



Livorno in musica

di Scilla Lenzi

MICHELE LIPPI

Alla ricerca del suono

Incontro Michele Lippi in una calda mattinata estiva. L'intervista si svolge nello studio di registrazioni "Spazi Sonori" all'interno della sala delle registrazioni piacevolmente refrigerata dall'aria condizionata. Per un attimo mi è sembrato di essere lì per registrare qualche brano al pianoforte ed invece è l'appuntamento che Michele mi ha ritagliato per una chiacchierata.

Come ti definiresti?

Come mi piacerebbe definirmi... un "ingegnere del suono" nel senso che cerco di costruire il suono, ho la presunzione spesso di andare a cercare ciò che ritengo possa essere il suono migliore.

Ci parli della tua formazione?

Ho iniziato per caso, ma ho sempre amato la musica. Negli anni '80 ho incontrato Giulio Cesare Ricci, editore discografico in erba, ed abbiamo iniziato a collaborare. Io ero completamente inesperto e lui mi ha messo in mano la sua nastroteca. Ho iniziato a specializzarmi sull'editing cioè tagliare sulla musica: l'inizio e la fine di nastri... di migliaia di nastri. All'inizio erano tagli semplici: si trattava di separare gli applausi o i rumori esterni dalla musica. In seguito ci sono stati tagli anche all'interno della musica come sostituire una battuta per poi arrivare a sostituire anche una sola nota. Tutto questo sul taglio reale del nastro. Dopo questa gavetta bellissima, che ritengo sia stato un periodo fortunato che non capita a tutti, ho iniziato a lavorare realmente all'interno di questa casa discografica (Fonè).

Avevi già una passione per la registrazione precedente a queste prime esperienze?



Michele Lippi intervistato da Scilla Lenzi

Passione per la musica trasmessa da mia madre. Studiavo privatamente pianoforte.

Poi mi resi conto che sarei stato un pessimo pianista per tanti motivi.

Che cosa ti ha spinto a creare uno studio di registrazione tutto tuo chiamato "Spazi Sonori"?

"Spazi Sonori" è nata nel 1996 dopo 10 anni di attività all'interno della casa discografica Fonè. Ho conosciuto un personaggio importantissimo della mia vita professionale: il direttore d'orchestra Massimo De Bernardt il quale mi convinse a proseguire questo percorso per conto mio e mi aiutò moltissimo mettendomi in contatto con realtà musicali che mi permisero di fare questo passo.

Che cosa consiglieresti ad un giovane che volesse intraprendere il tuo lavoro?

Di pensarci... e di non farne di niente. Scherzo! Ho organizzato molti corsi per fonici ma ho notato che non c'è l'imput giusto che è l'amore per la musica. Un giovane che vuole intraprendere seriamente questo lavoro deve amare la musica, fare corsi e poi fare tanta gavetta. In uno dei corsi organizzati dalla Provincia mi ricordo che la domanda più frequente era "quanto si guadagna?...ed erano corsi di formazione!

Quale caratteristica deve possedere un buon tecnico del suono?

Una grande disponibilità nei confronti del musicista: deve capire che chi sta faticando nel momento della registrazione è il musicista, non il tecnico. Bisogna comprendere che in quel momento il musicista, dopo tanti anni di studio, cerca di dare tutto se stesso. Questo spesso non viene compreso e non si instaura il rapporto necessario, bello tra tecnico e musicista. Possono essere due mondi che non s'incontrano.

Quali sono i problemi che si possono incontrare nel tuo lavoro?

Principalmente, visti i tempi attuali, sono problemi di ordine economico. Oggi ci sono sempre meno possibilità economiche per il settore culturale in genere e in particolare per la musica. C'è un crollo delle vendite di cd di musica Classica ma anche della vendite dei cd della musica Pop perché costano molto, quindi si copia e si scarica illegalmente la musica da Internet.

Quale sono stati i musicisti che ti hanno colpito maggiormente dal punto di vista artistico?

Il pianista Nikita Magaloff... credo sia stato l'ultimo allievo di un allievo di Liszt. Un personaggio molto particolare che non amava essere registrato: le sue registrazioni erano esclusivamente dal vivo. E poi il direttore d'orchestra Massimo De Bernardt: lavorare con lui, registrare con lui era emozionante. Con Massimo si creava un equilibrio perfetto tra i professori d'orchestra in buca, il direttore sul podio, i cantanti, i coristi, il regista... e lui era sempre attento a mantenere il rispetto di ogni persona.



Michele Lippi nel suo studio

MICHELE LIPPI... In pillole

Il tuo colore preferito? Rosso

Il tuo piatto preferito? Assolutamente la pasta
Il libro che porteresti sempre con te? Un qualsiasi libro di Camilleri. L'adoro

Il film che ti è piaciuto di più? La casa degli spiriti
La registrazione più riuscita? "Cavalleria" con Massimo De Bernardt del 1987

Teatro? È un montaggio tra tre Teatri: "Gran Guardia" di Livorno, "Verdi" di Pisa e "Giglio" di Lucca

La registrazione meno riuscita? Ce ne sono diverse di musica leggera... non ne sono capace

Quale strumento vorresti studiare? Uno strumento a fiato

Dove vorresti andare in vacanza? In un paese caraibico

Quale altro lavoro avresti fatto? Il musicista

Il compositore che ti piace di più? Chopin. Adoro i suoi concerti per pianoforte e orchestra

Il musicista con il quale hai lavorato meglio? Massimo De Bernardt



Un CD registrato da Michele Lippi

Spazi Sonori

Via della Gherardesca, 1 - 57128 LIVORNO
www.spazisonoriclassic.it



E mail:

chiellini@chiellini.com

CORNICI CHIELLINI

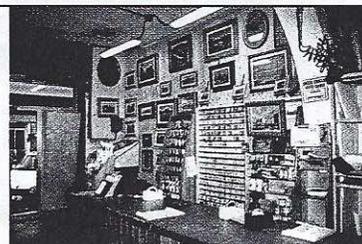
di Furio e Monica

- ▶ DIPINTI
- ▶ ARTICOLI BELLE ARTI
- ▶ LAVORAZIONE ARTIGIANALE CORNICI



nuove cornici artigianali a mano

CONSEGNE A DOMICILIO



Nuovo sito internet
www.chiellini.com

Via Cesare Battisti, 45 - Livorno • Tel. 0586.898.878 - Fax 0586.219.959